



**SCOTTI** mobili  
27035 MEDE Lomellina  
Via Invernizzi, 9  
tel. (0384) 80120

# IL FOGLIO PIEVESE



**SCOTTI** mobili  
27035 MEDE Lomellina  
Via Invernizzi, 9  
tel. (0384) 80120

PERIODICO BIMESTRALE INDIPENDENTE DI PIEVE DEL CAIRO

Anno I - N. 1 - Dicembre 1981

Pubblicità inferiore al 70%

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV

## FINALMENTE

*Pieve del Cairo ha, da oggi, il suo giornale.*

*Da molto tempo accarezzavamo quest'idea, frenati sempre da due inquietanti dubbi: se fosse importante per la nostra comunità la presenza di un periodico, e se ne fosse possibile la realizzazione.*

*La sua nascita, oggi, sta a significare che entrambi sono stati superati.*

*Il primo. Parlando con gli amici, con i conoscenti, coi pievesi insomma, ci siamo resi conto come quasi nessuno avvertisse l'esigenza di avere un giornale pievese, ma, contemporaneamente, molti lamentassero la mancanza di stimoli culturali nella vita comunitaria, una carenza di informazioni (sull'attività del Comune, del Gruppo Sportivo, della Biblioteca, della Scuola, dell'Asilo) e di possibilità di manifestare il proprio parere sull'operato di quegli stessi enti, e così via.*

*«Il Foglio Pievese» vuole assolvere a queste funzioni, e ad altre ancora: istituire un filo diretto tra ogni cittadino pievese e tutti gli altri; offrire ai ragazzi che frequentano le nostre scuole la possibilità di esercitarsi pubblicamente al dibattito civile, democratico e culturale; far conoscere Pieve del Cairo nei suoi aspetti meno noti a tutti i pievesi e a quanti altri avranno l'occasione di leggerci.*

*Questo giornale, dunque, nasce con l'intento di soddisfare queste esigenze non espresse esplicitamente, ma — ne siamo certi — vive e sentite da molti.*

*E' bene dire subito anche ciò che certamente «Il Foglio Pievese» non vuole essere.*

*In primo luogo non vuole essere un doppione di altri giornali locali già esistenti, i quali peraltro assolvono egregiamente ai compiti che si prefiggono; non vuole occupare, in secondo luogo, un posto analogo a quello di numerose pubblicazioni*

*dal carattere anonimo e superficiale che tutti riceviamo in casa dalle più disparate fonti; non vuole, infine, sostituirsi agli organi di informazione a più larga diffusione. E', quindi, nell'ambito locale che vogliamo manifestare la nostra specificità di periodico pievese, scritto da pievesi ad uso soprattutto dei pievesi.*

*Il secondo dubbio (la*

*continua a pag. 2)*

Il giorno in cui siamo venuti a conoscenza che l'Avv. Dario Mola si accingeva a dare alla stampa alcuni suoi racconti, fummo colti da quella gradevole eccitazione che caratterizza l'attesa di avvenimenti non frequentemente ricorrenti nella vita del nostro paese.

Ben sapendo che nessun scrittore, per quanto creativo e immaginifico, può totalmente rimuovere dalla penna la sua realtà di vita, speravamo

di ritrovare, tra le righe di una vicenda pur immaginaria (come sottolinea l'autore), quelle emozioni, quelle sensazioni impalpabili, quell'atmosfera indefinibile ma reale che contraddistingue una piccola comunità differenziandola dalle altre. Siamo infatti convinti dell'esistenza di una «pievesità» (ci sia concesso il termine); volevamo cogliere gli umori e i sapori.

Ci siamo così immersi, pieni di speranza e di attenzione, nella lettura di «Lomellina verde», il primo racconto ambientato nel «piccolo paese della Lomellina» degli anni cinquanta, cercando febbrilmente, riga dopo riga, una conferma alle nostre vive aspettative. Arrivati, a fatica, al termine delle 49 pagine di questa prima parte del libro, non solo ci siamo resi conto che la nostra attesa era stata vana ma altresì siamo rimasti abbastanza sconcertati di fronte alla banalizzazione sociologica di significativi aspetti di

vita del «piccolo paese della Lomellina».

Infatti l'autore, dopo averci calato nella sua storia con una descrizione, alquanto manieristica e oleografica, della campagna tardo-autunnale durante una battuta di caccia, ci fa soprassalire per la prima volta lanciandosi, per bocca del protagonista, in un attacco, lancia in resta, contro la classe dei «notabili» del paese, identificati in proprietari terrieri, medici e avvocati, colpevoli per la «loro morale di conservatorismo delle proprietà, appesantita dall'ansia di aggiungere terreno a terreno, immobile a immobile...». Dal momento che non crediamo sia una colpa tentare di aumentare il proprio patrimonio, se gli strumenti usati sono il lavoro e l'impegno professionale, la presa di posizione dello scrittore ci è sembrata molto generica e immotivata: non è specificato infatti in che modo questo «aggiungere ter-

*(continua a pag. 4)*

## Pieve, non ti riconosco

### AI LETTORI

Nasce in un momento di crisi e di recessione della grande stampa quotidiana «Il Foglio Pievese», un giornale semplice e modesto, che si appresta ad iniziare un dialogo «locale» per poter dibattere tutti quei problemi che sono «ignorati» sia dalla «grande» stampa, sia da quella «provinciale». La vita di una comunità, ha necessità di potersi esprimere, di confrontare le proprie idee, di discutere su quanto avviene, sia nel Palazzo Municipale, sia negli altri organismi che ruotano attorno alla vita cittadina. Ed è per questo motivo che si è deciso di pubblicare «Il Foglio Pievese», che giungerà a tutte le famiglie ed anche a coloro che, per molteplici ragioni, hanno dovuto abbandonare la terra natia, ma restano pur sempre «pievesi». Cercheremo di allargare il discorso con tutti i Comuni vicini, creando un dialogo costruttivo, nell'interesse della collettività. Questo giornale, non ha scopo di lucro, e non è al servizio dei partiti politici, è un «foglio» destinato ai pievesi, ed a tutti coloro che veramente credono nelle libertà democratiche. Nel porgere un saluto ai lettori, desidero rivolgermi alle autorità civili, militari e religiose, assicurando che «Il Foglio Pievese» sarà al servizio della collettività.

Alfredo Zavanone  
Direttore Responsabile

Il «FOGLIO PIEVESE» esce per la prima volta in coincidenza con le festività natalizie. Augura a se stesso che questo sia un segno di buona fortuna per le sue sorti future e a tutti i Pievesi le sue più calorose cordialità.

BUON NATALE  
E BUON ANNO A TUTTI

IL FOGLIO PIEVESE

**Siamo lieti di pubblicare questa lettera augurale giuntaci da Roma a firma del nostro concittadino Francesco Boneschi, scrittore e vicepresidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti**

*Cari amici,*

*la vostra notizia che date vita a un periodico pievese — come dire che offrite una voce alla nostra terra — mi dà la sensazione di non averlo perso del tutto il mio paese, il caro paese che mi ha visto nascere e diventare uomo, dove riposano i miei familiari ed io stesso ritornerò un giorno per sempre.*

*Vi sono grato della prova di ardimento, senonché per quanto abbia di voi illimitata fiducia, mi permetto esortarvi ad avere costantemente attenzione alla delicatezza dell'opera che vi accingete a compiere.*

*Ricordatevi che l'informazione è un servizio pubblico e come tale deve essere non solo libera, ma anche obiettiva e soprattutto responsabile, a tutela dei diritti e della dignità della persona.*

*Dio vi guardi dalla tentazione di esercitare perbenismi gratuiti e scandalismi preconfezionati, due fra i maggiori mali del nostro e non solo del nostro tempo.*

*Siate sempre chiari e giusti e non mancate mai di avere comprensione, specie con gli avversari. Considerate peraltro che la ragione quasi mai sta tutta da una parte. Comunque gli uomini non classificateli in etichette di maniera ma giudicateli secondo il loro merito. E non dimenticate che la cultura — l'unica cultura degna di tanto nome — è tale solo se produce bene e vita.*

*Abbiate caro il nostro paese.*

*A voi l'augurio del migliore successo.*

*A me la speranza del vostro ricordo.*

*Con viva cordialità.*

Francesco Boneschi

# FINALMENTE

(segue da pag. 1)

possibilità di realizzarlo) l'abbiamo superato grazie ad uno sforzo della fantasia: abbiamo infatti immaginato che il vincolo più rilevante (la disponibilità di persone disposte a collaborare) sarebbe caduto in seguito all'interesse attivato dall'uscita stessa del giornale.

Questo primo numero è stato realizzato grazie alla collaborazione di una decina di persone che noi ci auguriamo vadano aumentando già dal prossimo mese, poiché un giornale locale si fonda sugli avvenimenti e sulle notizie più minuti, e, proprio perciò, richiedenti molta disponibilità a ricercarli e a trattarli.

Un altro problema primario, ai fini della realizzabilità del giornale, è quello del finanziamento.

Chi lo paga, questo giornale? La pubblicità, per circa due terzi; i lettori — ci sia consentito sperarlo — per la parte restante.

« Il Foglio Pievese » non porta un prezzo di copertina; conterrà però, nel secondo numero, un bollettino di conto corrente postale (con allegate istruzioni) che, chi lo riterrà opportuno potrà utilizzare per versare un contributo annuo al giornale.

Qualora questa forma di autofinanziamento non ci consentisse di pareggiare il bilancio, saremmo costretti a far ricorso alle modeste casse della Biblioteca Comunale, che del « Foglio » è la proprietaria.

Va da sé che una tale eventualità comporterebbe la fine pressoché immediata di questo nostro tentativo, perché il bilancio della Biblioteca Comunale non è tale da sopportare aggravii di tal genere.

Riassumendo, quindi, il nostro giornale non viene venduto, perché ciò costituirebbe un grosso freno alla sua diffusione (il nostro principale obiettivo, al contrario, è raggiungere e informare tutte le famiglie di Pieve, ed inoltre quei pievesi che oggi risiedono in altre parti d'Italia o del mondo); contemporaneamente, però, non possiamo nemmeno diffonderlo gratuitamente, perché le spese vive (stampa e diffusione) devono pur essere coperte.

Come si può rilevare, dunque, il problema « finanziamento » a tutt'oggi non è risolto con certezza.

D'altro canto, noi siamo

convinti che il gioco valga la candela, tanta è l'importanza culturale che noi attribuiamo alla presenza di un giornale nella vita sociale del nostro paese. E neanche ci preoccupa più di tanto il fatto di esporci ai rischi che ogni impresa, per definizione, comporta.

Il successo del « Foglio Pievese » sarà decretato dai pievesi con il loro supporto morale, economico, partecipativo. L'insuccesso, con l'indifferenza.

In conclusione, vorremo qui estendere il nostro ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile l'uscita di questo pri-

mo numero, a cominciare da Francesco Boneschi, che ha saputo indirizzarci e consigliarci, e che, per il prestigioso incarico che ricopre nel mondo giornalistico, rappresenta per noi un alto esempio ed uno stimolo; ad Alfredo Zavanone, che dalla vicina Frascarolo si è generosamente associato alla nostra iniziativa, accettando di assumere la Direzione Responsabile della testata; ai collaboratori tutti, nel cui entusiasmo iniziale riusciamo a leggere una speranza di continuità per il futuro.

Il Comitato di Direzione



Foto Walter Costa.

## Conosciamo il nostro passato

La Commissione di Gestione della Biblioteca ha espresso parere favorevole affinché sia avviata una ricerca sul tema « Origini e vicende storiche di Pieve del Cairo ».

L'obiettivo è di pervenire alla pubblicazione di un volume che, unificando gli sforzi di studiosi ed appassionati di ieri e di oggi, costituisca un punto di riferimento per lo studio della storia locale.

Il nostro intento è di affrontare questa impresa nel modo più rigoroso e completo possibile.

Affinché ciò sia reso attuabile, occorre però la più larga collaborazione da parte della cittadinanza, ed in particolare dei giovani, poiché è impensabile che poche persone isolate possano realizzare una iniziativa tanto complessa.

Invitiamo pertanto tutti coloro che sono in qualche modo interessati a questo progetto, ad intervenire alla riunione che si terrà presso la Biblioteca Comunale mercoledì 23 dicembre alle ore 21.

Nel contempo, preghiamo fin d'ora tutti i pievesi che si trovano in possesso di documenti in qualche modo utili al nostro scopo, di segnalarli alla nostra attenzione, e di consentirne, al momento opportuno, la consultazione.

La Commissione di Gestione della Biblioteca Comunale Popolare di Pieve del Cairo



Foto d'archivio.

# ANDIAMO A TEATRO

Elenchiamo qui di seguito i programmi di alcuni teatri facilmente raggiungibili da Pieve del Cairo.

## TEATRO COMUNALE DI ALESSANDRIA Stagione di Prosa

19-20 gennaio, ore 21,15  
COMPAGNIA GLAUCO MAURI  
in collaborazione con la Provincia di Pesa e Urbino

« Il Signor Puntilla e il suo servo Matti »  
di Bertolt Brech - regia di Egisto Marucci - con Glauco Mauri, Isa Danieli, Roberto Sturmo

9-10 febbraio, ore 21,15  
COMPAGNIA UGO PAGLIAI - PAOLA GASSMAN - SILVANA DE SANTIS

« Il gatto in tasca »  
libero adattamento di Roberto Lerici da Georges Feydeau  
regia di Luigi Proietti, con la partecipazione di Enzo Tarascio

23-24 febbraio, ore 21,15  
COMPAGNIA LA FABBRICA DELL'ATTORE

« Casa di bambola »  
di Henrik Ibsen - regia di Giancarlo Nanni - con Manuela Kustermann

### Biglietti per ogni singolo spettacolo:

Platea - I settore L. 9.000  
Platea - II settore L. 7.000 - Giovani (fino a 21 anni) L. 5.500  
Galleria L. 5.000 - Giovani (fino a 21 anni) L. 3.500  
Biglietteria Teatro (V.le Repubblica - tel. 0131/443127)

### Stagione concertistica

Mercoledì 27 gennaio 8'2, ore 21,15

QUARTETTO BORODIN  
Michail Kopelman, violino - Andrej Abramenkov, violino - Dmitri Scebalin, viola - Valentin Berlinsky, violoncello  
musiche di Szymanowsky, Schostakovitsch, Beethoven

Materi 16 febbraio, ore 21,15  
ALEXANDER LONQUICH, pianoforte  
musiche di Beethoven, Stockhausen, Stravinsky, Liszt, Brahms

Lunedì 15 marzo, ore 21,15  
Pierre Fournier, violoncello - Arnaldo Graziosi, pianoforte

### Biglietti per ogni singolo concerto:

Platea - L. 6.500 - Giovani (fino a 21 anni) L. 5.500  
Galleria - L. 45.00 - Giovani (fino a 21 anni) L. 3.500  
Per ogni singolo concerto si accettano prenotazioni telefoniche negli stessi orari della prevendita (Biglietteria: V.le Repubblica - tel. 0131/443127).

## TEATRO SOCIALE DI VALENZA

### Stagione di Prosa

Martedì 2 febbraio, ore 21,30  
COMPAGNIA PAMBIERI-TANZI

« La bisbetica domata »  
di W. Shakespare - regia di Marco Parodi, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi

Mercoledì 3 marzo, ore 21,30  
COMPAGNIA TEATRO OGGI

« Tamburi nella notte »  
di B. Brecht - regia di Roberto Guicciardini, con Roberto Bisacco, Gianni Garco

## VIGEVANO - TEATRO CAGNONI

### 6 spettacoli

Platea L. 6.000 - Galleria L. 1.000

Giovedì 14 gennaio 82  
« Grandiosa vendita di fine stagione » di S. Satta Flores  
Compagnia Paola Tedesco - S. Satta Flores

Mercoledì 3 febbraio 82

« L'impostore » di Goldoni

Compagnia Corrado Pani

Giovedì 11 febbraio 82

« Questi fantasmi » di E. Defilippo

Compagnia E.M. Salerno

Mercoledì 24 marzo 82

« La Venexiana » di anonimo del '55

con Alida Valli e Massimo Crippa

## NOVI LIGURE - « CIRCOLO ITALSIDER »

### Cinema Politeama « Italia », Via Girardengo

12 Gennaio 1982  
COMPAGNIA S. SATTA FLORES - PAOLA TEDESCO

### « Grandiosa svendita di fine stagione »

di S. Satta Flores

25 Gennaio

GRUPPO DELLA ROCCA

### « Angelo Beolco detto il Ruzante »

1 Febbraio

COMPAGNIA E.M. SALERNO

### « Questi fantasmi »

9 Febbraio

COMPAGNIA GLAUCO MAURI

### « Il Signor Puntilla e il suo servo Matti »

15 Febbraio

COMPAGNIA UGO PAGLIAI - PAOLA GASSMAN

### « Il gatto in tasca »

11 Marzo

COMPAGNIA MARIO SCACCIA

### « La scuola delle mogli »

# E LEI PROFESSORE COSA NE PENSA

Intervista al Sindaco sulla nascita del Giornale e altre cose

L'intervista che proponiamo è rivolta oltre che al Sindaco di Pieve del Cairo, anche, e soprattutto, all'uomo che per tanti anni ha convissuto con la scuola, e quindi con la cultura.

*Prof. Alessi, nasce un giornale a Pieve. Cosa ne pensa?*

Penso che la nascita di un giornale sia sempre un'ottima cosa, e che, a maggior ragione lo sia per Pieve. E ciò perché, lei che presiede la Biblioteca lo sa meglio di me, la domanda spontanea di cultura è relativamente rara, nel nostro comune come anche nel resto del paese.

La cultura si crea sia per interessi spontanei, sia per interessi che si possono far nascere. Ora, la nascita di un giornale potrebbe essere il mezzo per promuovere questi interessi culturali, per orientare i giovani (ma non solo i giovani) verso altre forme di pensiero e di interessi.

*Infatti, noi promotori di questa iniziativa attribuiamo a questo giornale una rilevante importanza culturale, oltre che informativa.*

Sì, senz'altro. La cultura è una serie di cognizioni che devono essere elaborate; bisogna sentirsi stimolati a qualche cosa di più vasto e profondo, altrimenti quelle nozioni rimangono sterili e non apportano alcun miglioramento al proprio bagaglio di conoscenze e di comportamenti.

Ecco, il giornale potrebbe avere un ruolo di questo tipo, se condotto bene (e non voglia essere, questa, una critica a priori nei confronti dei promotori dell'iniziativa): di modifica del gusto, degli interessi dei giovani, che sono abituati a recepire passivamente, accettando facilmente tutto ciò che non implica uno sforzo mentale.

Un altro compito potrebbe essere quello di orientare verso la creazione di qualche cosa di nuovo: per quanto riguarda il folclore, ad esempio, non esiste nulla a Pieve. Lo stesso dicasi per quanto riguarda associazioni di carattere artistico.

*Certo, e questo dispiace molto, specialmente se lo si confronta col passato!*

E con altri comuni! Vi sono altre associazioni, anche di giovani, che promuovono la pittura, la poesia, le arti filodrammatiche. Come a Mede, per esempio!

*Lei prima ha espresso un parere, sulla funzione culturale della stampa, che potrebbe essere esteso, in senso lato, a tutta la stampa.*

*A questo proposito le vorrei chiedere: ha senso proporre un foglio locale, oggi? In altre parole, lei ritiene che in que-*

*st'epoca caratterizzata dall'avvento di numerosi e diversi strumenti di informazione, possa trovare collocazione anche un giornale strettamente locale?*

Penso di sì, perché, riallacciandomi a quanto dicevo prima, un giornale locale può suscitare maggiori interessi diretti, specialmente in coloro che non aspirano a porsi troppi problemi, magari neanche molto sentiti, come quelli di politica nazionale, ecc.

In ciò sta la sua maggior utilità rispetto anche ai molteplici mezzi a più larga diffusione.

La differenza qui è che i problemi non arrivano « dal di fuori » in modo anonimo e stereotipato, ma dall'interno, in modo immediato e diretto.

*Non crede però che esista il pericolo opposto, di finire cioè nel banale, di portare una informazione scontata di cui non si sente la necessità?*

No!... Dipende dal modo in cui si imposta il giornale. Intanto, cominciando dall'attività del Comune, cosa ne sa il cittadino? Lei sa che la partecipazione alle riunioni del Consiglio Comunale sono pressoché nulle, le delibere affisse all'albo non vengono lette, ecc.

Informare significa anche creare del malcontento, delle obiezioni che i lettori potrebbero esprimere scrivendo al giornale, ad esempio.

*Un veicolo, dunque, al dibattito civile.*

Certamente! E' ovvio, però che non bisogna scendere nel battibecco.

La Biblioteca stessa dovrebbe non esaurire i propri compiti con il semplice prestito dei libri, ma costituire un luogo d'incontro per dibattere delle idee, ascoltare della musica, dove sia possibile attingere cultura.

*Sì, questi sono alcuni degli scopi che la Biblioteca ha istituzionalmente. Come anche quello di fare un giornale! Il fatto stesso che si sia dato corso a questa iniziativa vuol dire proprio che si cerca di andare in quella direzione, vale a dire di coinvolgere in un dibattito culturale più ampio il maggior numero possibile di cittadini.*

Certo. Anche se ci sono dei contrasti, il dibattito è sempre costruttivo.

*Professore, lei è stato per molti anni un educatore. Un giornale deve anche educare, non crede?*

Eh lo so, lo so. Certo è molto difficile. Può esserci un contributo educativo se si lascia spazio alla libera interpretazione, al dibattito, senza im-

porre un'acculturazione passiva che comporterebbe un rifiuto certo.

*Scendendo un po' più nello specifico, cosa pensa lei dell'uso dei giornali come strumento didattico?*

Mah! il problema è controverso. L'ideale sarebbe di avere i giornali di tutte le opinioni, ma è difficile. Si potrebbe dare la prevalenza, a turno, ai vari giornali, escludendo quelli di partito.

*Certo, ma al di là della scelta del giornale, che è già un indice di come si vuole utilizzare lo strumento, lei ritiene utile questo strumento?*

Dipende dall'uso che se ne vuol fare. Un giornale dovrebbe essere come un testo, che informa sui fatti quotidiani. Il punto è come l'insegnante vuole utilizzarlo, a quale indirizzo vuol piegare l'attenzione degli alunni.

*Lei prima parlava di perico-*

## INVITO AI LETTORI

Su tutto quanto è oggetto di trattazione sul « FOGLIO PIEVESE » invitiamo i nostri lettori a manifestarci le loro idee ed opinioni, scrivendoci.

Risponderemo in una apposita rubrica a coloro che, con la loro gradita attenzione, danno vigore al nostro impegno. Grazie!

« Il Foglio Pievese »

*lo rappresentato dall'indirizzo che si vuol dare alla cultura. Stampa uguale potere: questa è un'equazione che oggi più che mai si propone all'attenzione del pubblico. Secondo lei, « Il Foglio Pievese » può essere utilizzato come strumento di potere politico?*

Sì, potrebbe esserlo, certamente. Oggi come oggi, no, non credo esista questo pericolo. Più avanti nel tempo, chissà! specialmente se non riuscirà a rendersi indipendente dal punto di vista finanziario. E il pericolo potrebbe venire non solo da parte dell'Amministrazione Comunale, ma anche dei privati.

*Infatti il nostro intendimento è di non aver bisogno di finanziamenti che non siano quelli dei lettori e degli inserzionisti.*

In ogni caso, l'indipendenza o meno credo che potrà constatarsi dalla realtà dei fatti, al di là delle dichiarazioni di principio.

*Lei prima ha accennato alla futura vita del giornale in termini di tempo. Crede che i pievesi (in special modo quelli che, per cultura, per formazione, per interessi, potenzialmente potrebbero farlo) si sentiranno stimolati a collaborare a questo giornale, oppure ritiene che, tra un anno, saranno i soliti tre o quattro ardentosi a tentare l'impossibile per mantenerlo in vita? Io credo che dipenda da come si condurrà tutta l'operazione.*

Sono convinto che l'interesse nascerà senz'altro con l'uscita del giornale. L'emulazione, se non altro, dovrebbe indurre i restii, coloro cioè che sono soliti stare alla finestra, senza nulla rischiare, a scendere sulla strada e dare il loro contributo.

*Più in generale, quale crede sarà l'accoglienza che i pievesi riserveranno al « Foglio Pievese »?*

Conoscendo bene gli orientamenti psicologici generali della nostra popolazione, credo che inizialmente una parte di essa lo accoglierà con sufficienza, se non con freddezza, ma penso che molti di costoro si ricredano e daranno a questo giornale l'importanza che dovrà avere nella nostra comunità.

*Lei personalmente, come cittadino, pensa che potrà dare*

*un contributo di collaborazione a questo giornale?*

Le dirò, francamente, che, alla mia età, mi sento a volte molto stanco. Penso, tuttavia, che qualche cosa potrò fare, su qualche argomento che potrà suscitare il mio interesse.

Ecco, questo no, non mi sono mai rassegnato all'invecchiamento spirituale. Ricordo sempre due frasi che amava citare il Maestro Ponte, che fu mio insegnante tanti anni fa. La prima: « Nihil difficile volenti » (nessuna cosa è difficile per colui che vuole). La seconda: « Un uomo è vecchio quando non ha più alcun interesse spirituale ».

Allora non capivo, ero troppo piccolo. Ho imparato ad apprezzarle pienamente verso i 18-20 anni, ed oggi ne spero la profonda veridicità.

a cura di Roberto Vaggi

## UN ANNO FA IL TERREMOTO

Il contributo dei Pievesi per la ricostruzione

Accadde esattamente un anno fa, il 23 novembre. E tutti vi hanno scritto, consigliato, condannato, esecrato, esaltato. Per fortuna, molti hanno anche reagito in modi ben più adatti alle necessità del momento: i soccorritori volontari, innanzitutto, che mai come in questa occasione si sono visti numerosi e disponibili; e poi coloro che hanno aderito alle diverse richieste di aiuto materiale (sottoscrizioni, raccolte di vestiti, viveri, roulotte, ecc.) promosse ora dagli enti locali, ora dai giornali, ora dalle associazioni più disparate, civili e religiose.

La Regione Lombardia decise, nell'ambito del piano nazionale di soccorso, di assegnare ad ognuna delle sue nove province un comune sul quale indirizzare le diverse forme di soccorso.

Alla provincia di Pavia fu assegnato il Comune di Serino, un paese a pochi chilometri da Avellino, che contava circa 7.500 abitanti, e che aveva subito i danni maggiori nel patrimonio edilizio (70% delle case inagibili) più che in quello umano (« soltanto » 12 morti).

Il Comune di Pieve del Cairo, aderendo all'iniziativa, aprì una sottoscrizione con la cifra di 2.000.000 di lire, alla quale i pievesi hanno risposto portando il totale a 2.996.370 lire.

Non disponiamo, purtroppo, di cifre relative alle adesioni che hanno registrato, a Pieve, le numerose altre sottoscrizioni promosse dalle più diverse fonti (limitandoci ai giornali, ricordiamo quelle de « La Stampa », del « Giornale Nuovo » e di « Repubblica »), né ci prefiggiamo qui di fornire un resoconto completo ed esaustivo della magnanimità e dell'altruismo di noi

pievesi.

I quasi tre milioni di cui si diceva più sopra sono confluiti in un monte totale provinciale che, alla fine del marzo scorso, a sottoscrizione ormai conclusa, ammontava a circa 150.000.000 di lire.

Con questi soldi, integrati dall'Amministrazione Provinciale fino al totale di spesa di 327.000.000 di lire, si è provveduto a installare a Serino un complesso scolastico di 13 aule, un ufficio postale, tre altri fabbricati da adibire ad usi sociali e amministrativi, venti roulotte.

Noi crediamo che tutti coloro che hanno sentito di rispondere in qualsivoglia modo e misura all'appello della disperazione e del dolore possano a ragione identificare il loro gesto in queste opere di rinascita, volute e rese possibili dalla solidarietà collettiva.

\*\*\*



## IL TIMBRO

TIMBRI e TARGHE  
SERIGRAFIA

di Sparapan Giuseppe

Via Donizetti, 6  
Tel. 0381-70144  
27029 VIGEVANO

## Confezioni Gatti

Pieve del Cairo

### Augura Buone Feste

# Pieve, non ti riconosco

(segue da pag. 1)

reno a terreno » viene attuato, se con mezzi leciti o no.

Gli stessi « canoni cristiani » che dovrebbero improntare la vita del protagonista Luca crediamo non vietino di conservare e di aumentare, in modo lecito, i beni posseduti; in caso contrario, salterebbe palesemente agli occhi la prima grossolana contraddizione del protagonista: il suo tentativo di avere successo « in questo settore del tutto affaristico », risoltosi, purtroppo per lui, in « amare sconfitte ».

La vicenda nel suo irregolare svolgersi, piuttosto stancamente per la verità, ci mostra Luca immerso nella sua realtà: la vita al bar, la caccia, gli studi universitari a Pavia, l'amore e il matrimonio con Maria, l'attività forense (con una « oscura » vicenda giudiziaria, connessa ad un incidente stradale, che non depone certamente a favore della serietà professionale dell'avv. Luca).

Si arriva così, trascurando di prendere in esame alcuni giudizi dell'avv. Luca sulla legge penale italiana, perlomeno discutibili, al punto più sconcertante per noi, cittadini pievesi: l'« eterna immutabilità della gente e del paesaggio » del « piccolo paese della Lomellina ».

Qui siamo in completo disaccordo col protagonista, e quindi con l'autore.

## Pieve immutabile nei secoli

Pur col limite di ricordi che, per nostra fortuna, non procedono troppo a ritroso nel tempo, data la nostra ancora giovane età, siamo fermamente convinti che nel nostro paese, come nell'Italia stessa, si siano, negli ultimi 20 anni, attuati cambiamenti socio-economici a dir poco sconvolgenti e determinanti. E' sotto gli occhi di tutti i pievesi la mutazione della geografia economica del nostro paese (l'occupazione nell'industria prevalente sul lavoro agricolo, che fino agli anni cinquanta era predominante ed ora è in dimensioni ridotte in conseguenza della sempre più elevata meccanizzazione del settore) e il cambiamento urbanistico (il boom economico degli anni sessanta portò al massimo sviluppo, mai registratosi in Italia, l'edilizia civile). Ci rifiutiamo altresì di credere all'« immutabilità della gente » inserita in sconvolgimenti sociali e politici, perché questo

vorrebbe dire non riconoscerla quale protagonista di questi traumatici eventi; in definitiva, si correrebbe il rischio di considerarla non come artefice di questa profonda trasformazione, quale in realtà fu ed è tuttora, bensì come ossequiente servitrice ed esecutrice delle volontà e delle iniziative di un principe in un paese da operetta.

Leggere che « gli elementi essenziali, quello umano e quello ambientale restavano tragicamente, realisticamente, indiscutibilmente fermi e intransformabili » ci ha portato a pensare che il protagonista, negli ultimi 20 anni, sia stato troppo impegnato a inseguire giraffe e leoni in Africa e a sparare a beccaccini nelle campagne, per rendersi conto di quanto accadeva nel frattempo in Italia e nel suo « piccolo paese della Lomellina ».

Pur premendoci, in modo

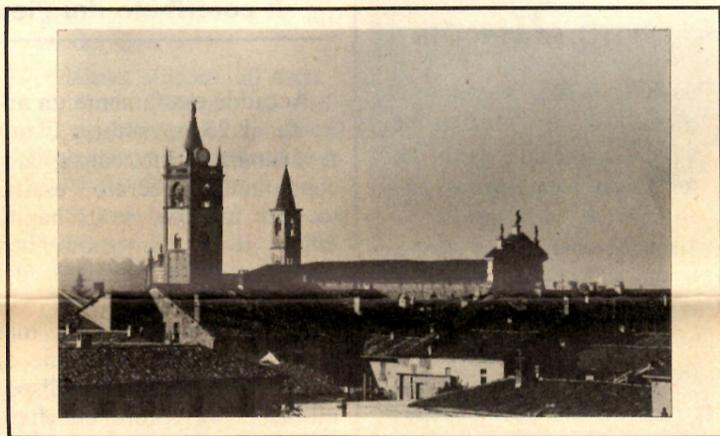


Foto Pier Emilio Castoldi.

particolare, sottolineare questi vistosi errori di valutazione del protagonista sulla realtà socio-economica del suo ambiente di vita, che non crediamo sia poi così immaginario come l'autore vuole far credere, non possiamo fare a meno di soffermarci su altri aspetti emergenti, con rilievo non secondario, nelle pagine del racconto.

## Il gioco ragione di vita

Il primo riguarda il gioco come elemento caratterizzante la vita associativa, che trova, nel racconto, la sua espressione più compiuta nell'assortita comunità del bar.

« Il gioco... era sempre stato la componente vitale di quel bar di paese... »: queste sono le parole del protagonista. Condividendo la categorica affermazione dell'avv. Luca, si potrebbe pensare che gli abitanti del « piccolo paese della Lomellina » si radunino in un luogo pubblico, il

bar, soltanto per scannarsi e ridursi vicendevolmente sul lastrico con le più svariate forme di gioco d'azzardo. Il gioco diventerebbe quindi questione di vita e di morte: un sacrosanto marchio di stupidità, a questo punto, dovrebbe a ragione bollare tutti costoro che vivono per l'azzardo.

Anche in questo caso non siamo d'accordo con la valutazione che il protagonista dà del fenomeno « gioco », ritenendola anzi superficiale e riduttiva. Certamente anche tra noi, come in ogni altra comunità, uno sparuto gruppo di persone trae sofferto piacere nel rischiare il proprio denaro alle carte o alla roulette; crediamo però che costoro costituiscono l'eccezione e non la regola, che è rappresentata invece da quanti giocano per semplice divertimento o passatempo.

Siamo altresì convinti che la gente si ritrovi nei bar spin-

ta da altre motivazioni, ben più importanti e vitali, quali il desiderio di comunicare, di trasmettersi esperienze, di confrontare e dibattere idee ed opinioni; esigenze, queste, determinanti nella costituzione della comunità del bar e che il nostro protagonista non prende minimamente in considerazione.

Probabilmente perché, nel racconto, sembra appartenere alla schiera dei giocatori incalliti, dal momento che al bar compare impegnato solo al gioco d'azzardo per antonomasia, il poker, e frequenta con discreta assiduità il Casinò. Ma, sul finire del racconto, probabilmente in conseguenza di frequenti perdite, si rende conto che « non c'è speranza per il frequentatore accanito dei Casinò » e che « l'avidità trovava sempre come contropartita la perdita... ».

Pur fortificato da queste sofferse e meditate convinzioni, l'avv. Luca si promette non già di dimenticarsi dell'esistenza dei Casinò bensì di impegnarvi soltanto modeste somme.

A questo punto risalta in tutta la sua evidenza la netta dicotomia tra i pensieri e le azioni del protagonista, la cui incoerenza ha via via contribuito a renderlo, ai nostri occhi di lettori, sempre meno credibile e sopportabile.

## Il rebus « Callisto »

La nostra pazienza, probabilmente perché meno armati di cristiane virtù di quanto sia il protagonista, arriva però al punto di rottura quando ci troviamo di fronte alla descrizione di un conoscente del protagonista: « un tipo che si chiamava Callisto ».

Sappiamo che alcuni lettori hanno voluto vedere in questa figura di contorno riferimenti a persone reali: il personaggio in questione sarebbe stato creato, anzi, fondendo in un uomo caratteristiche particolari e vistose di diversi individui tuttora esistenti.

Speriamo vivamente che questi lettori si siano sbagliati e che il Callisto del racconto sia un personaggio di pura fantasia. Infatti non ci farebbe alcun piacere vivere a contatto con un tipo « scurrile con le donne » di cui « ne aveva distrutte già qualcuna, con matrimoni o senza », con « una labilità nervosa disequilibrante », bollato come « eroe di tanti eroi senza domani », con « tendenza all'autodistruzione », animato « da uno spiritello che lo scompigliava con le sue scariche di follia ».

Mentre noi crediamo che il luogo più adatto per un simile essere umano sia una clinica neuropsichiatrica, per l'avv. Luca questo personaggio è « una di quelle conoscenze più che amicizie, piacevoli e marginali, che l'avrebbe seguito per un buon numero di anni ».

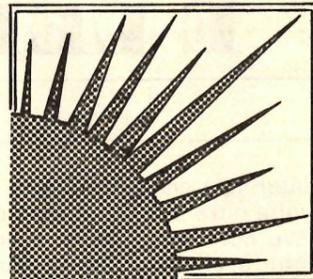
Non riusciamo a capire come un uomo con tali problemi caratteriali, su cui uno psichiatra potrebbe scrivere un ampio trattato di psicopatologia, possa poi « aiutarti a superare gli "impasse" momentanei »: misteri della psiche dell'avv. Luca!

Concludiamo a questo punto la nostra dissertazione, in chiave pievese, su questa prima parte de « I fuochi presso le colline », in cui abbiamo cercato di focalizzare temi e figure riconducibili alla nostra realtà: solo questo è stato il motivo che ci ha spinto ad occuparcene.

Sugli altri due restanti racconti, « Kalumu, nell'East Africa » e « L'handicappata », che non presentano riferimenti ambientali alla vita pievese, preferiamo stendere un velo di silenzio. Non vogliamo invece nascondervi che il prezzo ci è parso eccessivo per un libro di sole 129 pagine, pur riconoscendogli una veste tipografica lussuosa.

Intendiamo infine congratularci da Voi, graditi lettori, in vitandovi a riflettere sulla saggia prudenza degli antichi Romani, sintetizzata mirabilmente nella loro massima « Verba volant, scripta manent » (« Le parole volano via, gli scritti restano »). Purtroppo per gli scrittori, oseremmo aggiungere.

Piombo Rovente



## DETTI - MOTTI PROVERBI

*Säntä Lüsü l'è lä giornnä püsè cürtä cä c'siä*

(Santa Lucia è la giornata più corta che ci sia)

Questo detto, al pari di altri consimili, è originato, probabilmente, dalla necessità di collegare avvenimenti astronomici non conosciuti scientificamente (ma molto importanti per chi viveva di agricoltura), a punti di riferimento noti a tutti.

Ciò vale anche per Santa Lucia, la cui venerazione era, ed è, molto sentita.

Dal punto di vista strettamente astronomico, l'affermazione raccolta in questo detto non risponde al vero, perché non il 13 di dicembre (Santa Lucia), bensì il 21 (solstizio d'inverno) è la giornata avente il dì più corto di ogni altra giornata dell'anno (nel nostro emisfero, quello boreale).

L'errore si ripete, aggravato, in un altro detto:

*Säntä Lüsü, älä pas d'unä furmiä*

(Santa Lucia, al passo di una formica)

Qui si fa addirittura riferimento al progressivo allungarsi dei dì, seppure al passo di una formica.

In realtà ciò non è vero: il 13 dicembre i dì si accorciano ancora (e le notti si allungano) fino al 21 dello stesso mese. A partire dal giorno 22, questo detto acquista tutta la sua validità, perché fino a tutto il 21 giugno le ore di luce andranno aumentando a scapito delle ore notturne.

## CLAUDIA

**Estetista Diplomata**

Pulizia viso ed acne in profondità

Massaggi dimagranti e rassodanti

Pedicure

Estirpazione calli

Depilazione calda e fredda

Paraffina - Manicure

Elettrocoagulazione

**Consulenza medica**

Pieve del Cairo  
Via Roma 141  
Tel. (0384) 87105

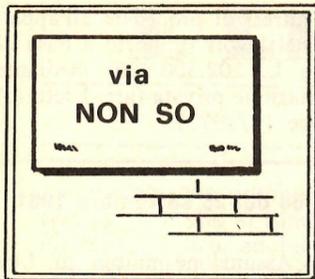
## FARMACIA GATTI

PIEVE DEL CAIRO

Prodotti di cosmesi curativa  
ROC e KLORANE

Prodotti per l'infanzia CHICCO - MISTER BABY

Scarpine per bambini BABY-ZETA



## TOPONOMASTICA

### VIA MONS. PIETRO BARBIERI

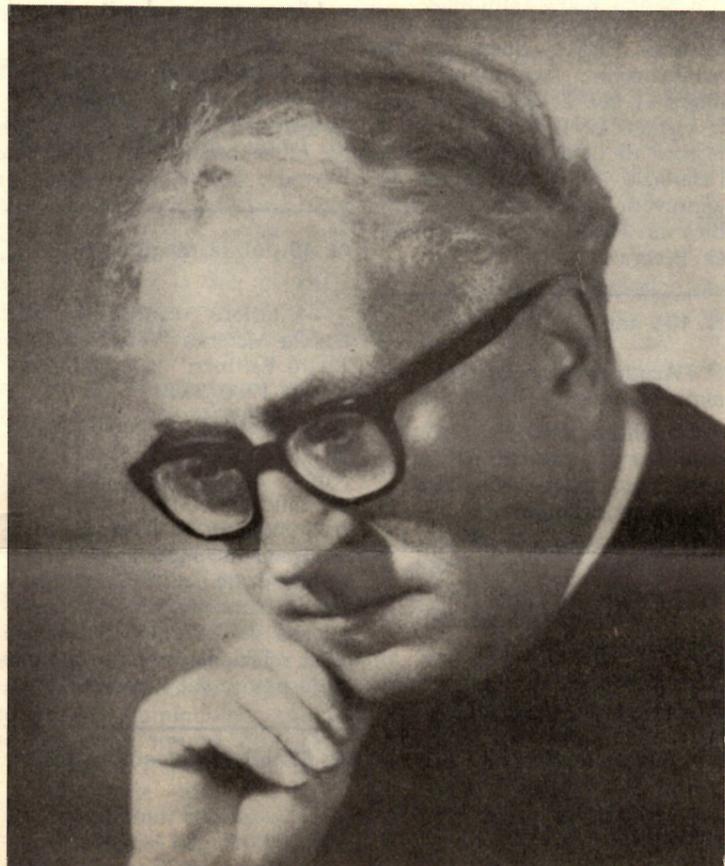


Foto d'archivio.

Nato il 19 marzo 1893 a Valle Lomellina, Pietro Barbieri rimase presto orfano di entrambi i genitori, e la sua fu, quindi, una fanciullezza piuttosto travagliata.

A 11 anni entrò nel Seminario di Vigevano dove, sempre avido di sapere e informatissimo, metteva spesso in difficoltà i professori.

All'età di 23 anni, il 23 settembre 1916, Pietro Barbieri fu ordinato sacerdote. Lo zio, il teologo Don Gerolamo Avanza, professore nel Seminario di Vigevano e Prevosto di Pieve del Cairo, amava molto il nipote e desiderava che lo coadiuvasse quale vice-parroco nel suo ministero, ma trovò nell'interessato un netto rifiuto. Don Pietro, pur riconoscendo verso lo zio, che tanta influenza ebbe sul maturarsi della sua vocazione sacerdotale, non voleva essere un prete di famiglia.

Avevano un temperamento diverso, e Don Pietro non si lasciava piegare facilmente, soprattutto quando l'atteggiamento era severo e autoritario.

Inizì così il suo ministero sacerdotale a Lomello e, contemporaneamente, si iscrisse all'Università di Genova, dove conseguì la laurea in Lettere e Filosofia. Allargò poi la sua esperienza recandosi negli Stati Uniti, a Boston, dove svolse per alcuni anni una fruttuosa opera di assistenza agli emigrati italiani.

Durante l'ultima guerra, nell'ultimo periodo del fascismo e dopo la liberazione, compì un'efficace e pericolosa opera per la salvezza dei perseguitati per motivi razziali e politici, rischiando più volte la sua vita.

Terminata la guerra, credè

l'« Opera di Assistenza per l'Infanzia Abbandonata » che raccoglieva centinaia di orfani di guerra. E, nell'intento di poter instaurare una comunione di ideali per rifondare un mondo migliore, fondò e diresse « Idea », una rivista di cultura sociale e politica.

Un complesso di pubblicazioni quali « L'ora attuale alla luce del Vangelo » (1945), « Il travaglio della democrazia italiana » (1948), « Vangelo e civiltà » (1952), « Nuovi orizzonti della carità » (1954) e altre lo rivelarono come un acuto indagatore della realtà religiosa, culturale, politica e sociale del nostro tempo. Fu, inoltre, il fondatore della « Enciclopedia Cattolica ».

Il Governo lo nominò, quale riconoscimento alla sua opera culturale, membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, e gli conferì la medaglia d'oro al merito dell'Istruzione.

Ma il nome di Mons. Pietro Barbieri è soprattutto legato alla creazione di un vasto centro di assistenza sociale e professionale (la « Cittadella Sociale »), inaugurato a Pieve del Cairo, il 14 aprile 1955, dal Presidente della Repubblica Italiana Luigi Einaudi.

Il modesto disegno originario che comprendeva un asilo per vecchi e una scuola per assistenti sociali, si è allargato di anno in anno con sempre nuove aggiunte che ne hanno fatto un grande complesso.

Mons. Barbieri non volle mai arrestarsi di fronte a nulla e, nonostante le raccomandazioni degli amici che non riuscivano a capire come potesse far fronte agli impegni

economici, l'ha sempre spuntata, riuscendo a superare, con il suo ascendente e le sue amicizie, i periodi difficili.

Il Centro assumeva via via sempre maggiori proporzioni, estendendosi da Pieve del Cairo ad altri paesi della Lomellina, fino a comprendere un asilo per anziani, una clinica (servita dai professori dell'Università di Pavia), una tipografia ed una cartotecnica a Pieve del Cairo; una scuola per assistenti sociali e un asilo per anziani a Valle Lomellina, suo paese natale.

Con questo grandioso complesso d'opere, Mons. Barbieri ha dato assistenza a vecchi, fanciulli, orfani, e ha dato lavoro a tante altre persone.

Morì il 16 ottobre 1963 al Policlinico di Roma, dopo aver subito un urgente intervento chirurgico.

Apparentemente estroso, buono e generoso oltre che intelligente e colto, Mons. Pietro Barbieri era un sacerdote pieno di zelo ed animato da un alto senso di apostolato. La sua carità non trovava limiti né ostacoli nelle differenze ideologiche.

Il Comune di Pieve del Cairo gli ha intitolato l'omonima via con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 in data 25-2-1966.

Mariella Necchi

## CONOSCI LA BIBLIOTECA?

VIENI A TROVARCI!

lunedì dalle 17,00 alle 19,00  
giovedì dalle 16,00 alle 18,30  
sabato dalle 16,00 alle 18,30

Abbiamo 1000 volumi da prestarti gratuitamente

LA BIBLIOTECA E' UN SERVIZIO SOCIALE  
A DISPOSIZIONE DI TUTTI

APPROFITTA!

## Super Mercato COOP Pieve del Cairo

Natale } COOP 1981  
Capodanno }

Giusta risposta al contenimento dei prezzi

Burro coop gr. 500	L. 2680	Panettone coop kg. 1	L. 4750
Olio semi coop lt. 1	L. 960	Pandoro coop kg. 1	L. 4750
Caffè splendid gr. 200	L. 1780	Pandoro bauli kg. 1	L. 6950
Pesche scir. gr. 800	L. 980	Panettone maina kg. 1	L. 6190
Carta igienica tenderly 4r. L.	980	Pinot spum. la versa	L. 3390

Per le festività il  
Supermercato SARA'  
APERTO

Domenica 20 dalle 8 alle 12  
Domenica 27 dalle 8 alle 12

VISITATECI

Domenica 20 alla  
clientela sarà dato  
in OMAGGIO il  
**Pandoro Coop**

A tutti la Coop augura **BUONE FESTE**

#### « IL FOGLIO PIEVESE »

Periodico bimestrale  
indipendente  
della  
Biblioteca Comunale Popolare  
di Pieve del Cairo

#### Comitato di Direzione:

Franco Marinelli - Piero Merli  
Mariella Necchi - Luigi Rossanigo  
Roberto Vaggi

#### Direzione e Redazione:

Via Roma, 116  
27037 Pieve del Cairo (Pv)  
Autorizzazione del Tribunale di  
Vigevano n. 6 del 2-11-1981

#### Stampa:

« Arti Grafiche La Cittadella »  
Via Partigiani 19 - Pieve del Cairo

#### Direttore Responsabile:

Alfredo Zavanone

Impostazione grafica:  
Pier Emilio Castoldi

Hanno collaborato a questo  
numero:

Roberto Montanari - Fabrizio Sisti

# DAL PALAZZO



**Questa rubrica ha lo scopo di portare alla conoscenza di tutti i lettori le decisioni più importanti e di interesse generale assunte dall'Amministrazione Comunale.**

**Invitiamo tutti coloro che vogliono conoscere in analisi il contenuto di tutte le deliberazioni a consultarle presso l'albo del Municipio, dove esse rimangono affisse, a norma di legge, per un periodo di 15 giorni.**

## Deliberazioni della Giunta Comunale

### N. 74 del 25 giugno 1981

«Approvazione del progetto di ristrutturazione e adeguamento funzionale del portico in P.za Paltineri - Aggiudicazione lavori a trattativa privata».

Progetto redatto dal Tecnico Comunale, Arch. Giuseppe Morandotti, per una spesa complessiva di L. 8.483.287.

Copertura della spesa: capitolo 101 del Bilancio 1981 (« Sistemazione portichetto in P.za Paltineri »), ove sono stanziati L. 10.000.000.

Invitate all'appalto le seguenti imprese:

— Cooperativa Edile - Pieve del Cairo;

— Capittini Mario - Pieve del Cairo;

— Coggiola & Badini - Pieve del Cairo.

Offerte pervenute:

— Cooperativa Edile, ribasso del 5,20% sul prezzo di capitolato a base d'asta (Lire 7.507.948);

— Capittini Mario, ribasso del 6,10% sul prezzo di capitolato a base d'asta (L. 7.507.948);

— Coggiola & Badini ha comunicato di non poter partecipare per impegni assunti in precedenza.

I lavori sono stati assegnati all'impresa Capittini Mario.

### N. 75 del 25 giugno 1981

«Approvazione progetto sistemazione Palazzo Municipale».

Progetto redatto dall'Ing. Carlo Allegri di Mede, in adempimento all'incarico conferitogli con deliberazione della Giunta Municipale n. 12 dell'1-2-1974.

Importo complessivo, per la ristrutturazione completa del Palazzo, L. 489.000.000.

### N. 76 del 25 giugno 1981

« Progetto sistemazione Palazzo Municipale - Approvazione stralcio 1° lotto ».

Visto in proposito il progetto esecutivo, stralcio 1° lotto, redatto sulla scorta del progetto generale esecutivo dal Tecnico incaricato Dott. Ing. Carlo Allegri in data 4-6-1981 e comportante una spesa di L. 100.000.000 complessivamente.

Alla suddetta spesa può farsi fronte mediante la somma di Lire 75.000.000 derivanti dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1980, e la somma di L. 25.000.000 concesso come contributo speciale dal Ministero dell'Interno.

Si decide di procedere all'ap-

palto dei lavori nel modo seguente:

a) per le opere murarie ed impianto elettrico, mediante licitazione privata (art. 1 lettera (a) legge 14/1973);

b) per l'impianto di riscaldamento ed igienico-sanitario, mediante appalto-concorso.

### N. 78 del 25 giugno 1981

«Sistemazione di strade comunali danneggiate dalle avversità atmosferiche. Incarico al Tecnico Comunale Arch. Giuseppe Morandotti per la redazione del progetto esecutivo e la direzione dei lavori».

Viene affidato all'Arch. Morandotti l'incarico di redigere il progetto esecutivo per la sistemazione straordinaria di alcune strade comunali.

Si conviene che l'importo di spesa sia pari a L. 15.000.000 che sarà coperto da un contributo di pari importo concesso dal Ministero dell'Interno in data 5-5-1981.

### N. 82 del 1° luglio 1981

«Approvazione progetto di sistemazione e manutenzione straordinaria di strade interne del Capoluogo e Frazione Messora danneggiate dalle avversità atmosferiche - Aggiudicazione lavori a trattativa privata».

Visto il progetto redatto dal Tecnico Comunale, Arch. Morandotti, che comporta una spesa complessiva di L. 16.500.355 e dato atto che, dovendosi dar corso urgentemente all'esecuzione dei lavori, sono stati presi gli opportuni contatti con l'Impresa Pecora S.p.A. che si è dichiarata disposta ad effettuare subito i lavori di cui trattasi, offrendo un ribasso del 2,70% sui prezzi di capitolato a base d'asta (L. 14.676.819), si delibera di approvare il progetto e di aggiudicarne la esecuzione all'Impresa Pecora S.p.A.

### N. 103 del 1° ottobre 1981

«Approvazione progetto sistemazione area esterna del Cimitero del Capoluogo con formazione di parcheggio - Aggiudicazione lavori a trattativa privata».

Progetto redatto dall'Arch. Morandotti, comportante una spesa compless. di L. 13.801.057.

Dato atto che, dovendosi dar corso urgentemente all'esecuzione dei lavori, si sono presi gli opportuni contatti con l'Impresa Pecora S.p.A., la quale si è dichiarata disposta ad effettuare subito i lavori offrendo un ribasso del 2,45% sui prezzi di capitolato a base d'asta (Lire 12.530.448); dato atto che alla spesa suddetta può farsi fron-

te con l'apposito capitolo del bilancio 1981 (« Spese per la manutenzione straordinaria cimiteri ») per L. 832.182 e per le restanti L. 12.968.875 con l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1980; si delibera di approvare il progetto e di aggiudicarne l'esecuzione all'Impresa Pecora S.p.A.

### N. 104 del 1° ottobre 1981

« Acquisto pensilina per fermata corriera ».

Si delibera l'acquisto di una pensilina da installare nell'angolo del crocevia tra Via Roma e Via Circonvallazione.

Il preventivo di spesa è di Lire 2.197.000 più I.V.A. 15% e trasporto, a cui si può far fronte con l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1980.

### N. 111 del 1° ottobre 1981

« Ristrutturazione e adeguamento funzionale del portico in P.za Paltineri - Approvazione stato finale dei lavori e certificato di regolare esecuzione - Liquidazione competenze alla impresa esecutrice ».

Spesa complessiva prevista: L. 8.483.287, di cui L. 7.507.948 per lavori a base d'asta e Lire 975.339 per imprevisti, spese tecniche e I.V.A.

Aggiudicazione lavori all'Impresa Capittini Mario per un importo netto di L. 7.049.963 più I.V.A. (ribasso del 6,10%).

Maggiore spesa imputabile a maggiori lavori resisi necessari durante l'attuazione delle opere L. 479.694.

Si approva lo stato finale dei lavori e si delibera di liquidare all'Impresa Capittini Mario la somma di L. 7.529.657 + Lire 150.593 per I.V.A. 2%.

## Deliberazioni del Consiglio Comunale

### N. 43 del 22 maggio 1981

« Ratifica della deliberazione n. 47 in data 23-4-1981 adottata dalla Giunta Municipale in via di urgenza ».

La delibera di Giunta qui ratificata era relativa al « Progetto completamento fognatura comunale e impianto di depurazione nel capoluogo e nelle frazioni - Approvazione 1° intervento sullo stralcio 1° lotto concernente lavori di fognatura ».

I lavori in oggetto consistono nel rifacimento della fognatura delle vie: Roma, Garibaldi, Roggiolo, Angeleri, in previsione del convogliamento delle acque all'impianto di depurazione.

L'importo complessivo è pari a L. 250.000.000.

Il finanziamento sarà assicurato da un mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti o altro Istituto di credito autorizzato.

### N. 44 del 22 maggio 1981

« Ratifica della deliberazione

n. 48 in data 23-4-1981 adottata dalla Giunta Municipale in via di urgenza ».

La delibera di Giunta qui ratificata era relativa al « Progetto completamento fognatura comunale e impianto di depurazione nel capoluogo e nelle frazioni - Approvazione stralcio 2° lotto comprendente l'impianto di depurazione ».

L'importo complessivo è pari a L. 250.000.000.

Il finanziamento sarà assicurato da un mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti o altro Istituto di credito autorizzato.

### N. 48 del 22 maggio 1981

« Ulteriore contributo alla Scuola Materna "Asilo infantile Pietro Paltineri" per l'anno scolastico 1980/81 ».

Si delibera di corrispondere all'Asilo infantile l'ulteriore contributo di Lire 3.000.000 (oltre a quello già concesso pari a Lire 5.000.000) da destinare al finanziamento delle maggiori spese incontrate dall'Amministrazione del suddetto Ente in conseguenza dell'avvenuta istituzione della refezione con pasto completo (a partire dal 1° marzo 1981).

### N. 67 del 25 settembre 1981

« Assunzione mutuo di Lire 250.000.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per completamento fognatura comunale - 1° intervento sullo stralcio 1° lotto ».

A fronte dei lavori in oggetto, la Cassa Depositi e Prestiti ha aderito, in data 31 luglio 1981, alla concessione del mutuo richiesto di L. 250.000.000 al saggio d'interesse del 10,50% annuo, con ammortamento in 20 anni, dal 1982 al 2001, ed annualità di lire 29.596.410.

Si delibera di accettare queste condizioni e di assumere pertanto il mutuo in oggetto; si delibe-

ra altresì di procedere all'appalto dei lavori (importo a base di asta L. 202.300.000) mediante licitazione privata (art. 1 lett. (c) legge 14/1973).

### N. 68 del 25 settembre 1981

« Assunzione mutuo di Lire 250.000.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per fognatura comunale - Impianto di depurazione - Stralcio 2° lotto ».

A fronte dei lavori in oggetto, la Cassa Depositi e Prestiti ha aderito, in data 31 luglio 1981, alla concessione del mutuo richiesto di L. 250.000.000 al saggio d'interesse del 10,50% annuo, con ammortamento in 20 anni, dal 1982 al 2001, ed annualità di lire 29.596.410.

Si delibera di accettare queste condizioni e di assumere pertanto il mutuo in oggetto; si delibera altresì di procedere all'aggiudicazione dei lavori mediante appalto-concorso.

### N. 71 del 25 settembre 1981

« Appalto fornitura gasolio per riscaldamento Municipio, Scuole ed Asilo - Inverno 1981/82 ».

Fabbisogno presunto: 100.000 litri.

Offerte pervenute:

— Petroli Valle Padana di Pieve del Cairo, sconto L. 2,50 il litro;

— Vistarini Geom. Gianni di Sale, sconto L. 2,90%;

— Pecom s.r.l. di Mortara, sconto L. 4,00 il litro;

— Zambotti S.p.A. di Mortara, sconto L. 2,10%; sconti da intendersi, per tutte e quattro le ditte, sui prezzi C.P.P. in vigore al momento di ogni singola consegna.

Si delibera di accettare l'offerta della Ditta Vistarini in quanto risulta la più conveniente.

## PERTINI E I VINCITORI DEL PREMIO GIORNALISTICO MOTTA

Il Presidente Pertini ha ricevuto insieme agli editori Anselmo e Virginio Motta e Francesco Boneschi Presidente della Giuria, Vanni Ronsisvalle e Antonio Padelaro vincitori della 1° edizione del Premio Giornalistico Motta.

Il Presidente Pertini, particolarmente vicino ai problemi dei giovani, ha espresso un pensiero positivo nei confronti del Premio che vede attualmente in corso la 2° edizione sul tema « I GIOVANI E IL MONDO DEL LAVORO ».

Il Premio è dotato di 6.000.000 di lire da assegnare così: 2.000.000 per un articolo pubblicato su quotidiani o periodici; 2.000.000 per un servizio radio o teletrasmissione da emittenti anche private; quattro premi da 500.000 lire per articoli o servizi pubblicati o trasmessi. I lavori partecipanti, pubblicati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1981 dovranno pervenire in 9 copie alla Federico Motta Editore, via Branda Castiglioni 7, 20156 Milano (tel. 365.725) entro il 15 gennaio 1982. La premiazione avverrà in marzo 1982 e i lavori partecipanti valutati meritevoli, anche se non premiati saranno raccolti in un volume.

A. Zav.

COIFFEUR

*Franco*

Via Roma 114 - Pieve del Cairo (PV)  
Tel. (0384) 87194

## GRUPPO SPORTIVO PIEVESE

Impegno e attività di un'associazione di servizio dei pievesi

Dopo un periodo di inefficienza o, per meglio dire, di stasi, il Gruppo Sportivo Pievese costituitosi nel 1974 e gestito, dopo alcuni anni di travaglio interno, da una commissione segretariale, ha ripreso nel 1981, conseguentemente alla formazione del nuovo Consiglio Direttivo, le sue attività. Con impegno ha organizzato numerose manifestazioni per cercare di risvegliare l'interesse dei pievesi. Ci viene ora spontaneo cercare di saperne di più su questo organismo sportivo: e chi se non il Presidente stesso, Luigi Rossanigo, è in grado di fornirci utili informazioni in merito?

*Puoi dirci quando e in che modo è stato ricostituito il nuovo G.S.P.?*

Il nuovo Direttivo del G.S.P. è stato ricostituito il 6 febbraio di quest'anno nel corso di una assemblea straordinaria organizzata dal nostro assessore allo sport, nel corso della quale è stato anche modificato lo statuto sociale.

*Che cosa si propone il G.S.P.?*

Il G.S.P. ha lo scopo di propagandare, far praticare e incrementare lo sport inteso come formazione fisica e morale dei giovani, promuovendo ogni forma di attività sportiva agonistica e non; provvede anche ad organizzare manifestazioni a carattere culturale e folkloristico.

Mi sembra importante sottolineare che il G.S.P. è assolutamente apolitico.

*Come è possibile, secondo te, incrementare un'attività sportiva e culturale in un paese in cui sport e cultura sono praticamente inesistenti, se non a livello personale o didattico?*

E' innanzitutto necessario propagandare lo sport, come qualsiasi altra cosa, con manifestazioni, come penso abbia fatto fino ad oggi il G.S.P. Per quanto riguarda la cultura, il discorso diventa un po' più complesso, però la propaganda è certamente il mezzo migliore, sempre che la popolazione pievese intervenga.

*Quali sono state le manifesta-*

zioni organizzate nel 1981 dal G.S.P.?

La prima manifestazione a carattere sportivo è stata organizzata il 25 aprile: si tratta della corsa per pattinatori a rotelle denominata « 1° Trofeo dell'Arco », che a mio parere ha avuto anche esito positivo. Il 23 maggio è stato effettuato un raduno, se così può essere chiamato, nel campo sportivo comunale per verificare se fosse possibile formare una squadra di calcio della categoria « Giovanissimi », cosa che ha poi avuto un seguito, anche se, purtroppo, nelle file di questa squadra milita solamente un ragazzo di Pieve.

Il 5 luglio abbiamo organizzato una corsa ciclistica (categoria « Allievi ») in collaborazione con la « Casa del Giovane », corsa che è riuscita benissimo, grazie anche alla popolazione di Pieve che ha aderito in modo soddisfacente.

Il 14 ottobre sono iniziati i corsi di Karaté e di ginnastica serale per ragazzi in età scolare e per adulti. A questo proposito devo far notare che, mentre il corso di Karaté sembra ben avviato, quello di ginnastica è totalmente deserto, e ciò dispiace soprattutto perché un buon numero di giovani di Pieve si era interessato insistentemente, prima dell'apertura della palestra, a eventuali corsi di ginnastica, mentre invece, dopo un mese dall'apertura della stessa,

nessuno di questi si è presentato, e nessuno si è più interessato alla palestra, e ciò a dimostrazione del « monefregghismo » generale che regna tra i giovani pievesi e che è spesso la causa fondamentale del fallimento di molte se non di tutte le iniziative fino ad oggi attuate. Per quanto riguarda le manifestazioni culturali, posso dire che la prima di queste è stata la mostra fotografica denominata « Ricerca Storica fotografica di Pieve », la quale, iniziata il 18 aprile, doveva in un primo tempo concludersi il 26 dello stesso mese, mentre è stata post-datata al 3 di maggio perché ha avuto un riscontro molto favorevole nella popolazione pievese, ed inoltre ha visto una affluenza notevolissima anche di gente non del paese.

Un frutto successivo di questa mostra è stato l'opuscolo « Pieve del Cairo ieri », nel quale abbiamo raccolto alcune tra le foto più significative, e che abbiamo distribuito a tutte le famiglie pievesi in occasione della Festa Patronale.

Dopo la mostra fotografica si è tenuta il 6 giugno, con l'aiuto del nostro parroco Don Sandro, nella Chiesa di S. Giovanni, la celebrazione della Festa della Mamma in un modo inconsueto. Parecchi bambini e ragazzi si sono cimentati in un saggio musicale, a formare un simpatico concertino (e, per certi versi, anche commovente) che ha avuto il momento culminante nelle esecuzioni di alcuni ragazzi e ragazze pievesi che frequentano il Conservatorio. A questi giovani che stanno per intraprendere una strada tanto difficile e dura come quella della musica, vorrei fare i miei più accorati auguri, e salutarli con un arrivederci ad un secondo e più importante incontro musicale con Pieve.

(continua a pag. 8)



Foto Camillo Ansalone.

*Sono state effettuate rilevanti modifiche rispetto allo statuto precedente?*

La modifica di maggiore importanza è quella che riguarda la riduzione del numero dei consiglieri da 9 a 7. Un'altra modifica che ritengo sia piuttosto rilevante è quella in forza della quale i soci possono intervenire durante le riunioni del Consiglio per discutere sulle varie decisioni da prendere. Una terza modifica che può essere considerata alquanto interessante è quella apportata all'articolo che prende in considerazione lo scioglimento del G.S.P.: si prevede, in tal caso, che i beni del Gruppo Sportivo stesso vadano a beneficio di una opera assistenziale pievese.

*Da chi è formato il G.S.P.?*

Il G.S.P. ha un Direttivo formato da 9 membri: un presidente, un vice-presidente, un consigliere con funzioni di segretario, e altri 6 consiglieri. Ci sono poi due sindaci revisori scelti con votazione segreta dai soci durante l'assemblea straordinaria in cui è stato costituito il nuovo Consiglio Direttivo, e un terzo scelto dal presidente.

Presidente sono io, vice-presidente è Franco Marinelli, il consigliere con mansione di segretario è Giovanni Casone, gli altri 6 consiglieri sono: Angelo Chinaglia, Lino Corbella, Carlo Corsico, Duilio Maritan, Mario Roberto Milani, Adriano Sonvico.

novacava

### F.LLI CAPITTINI & SCAFFINI SNC

Via Angeleri, 23 - Tel. (0384) 87069  
27037 PIEVE DEL CAIRO (PV)

ESCAVAZIONI - DEMOLIZIONI CIVILI E INDUSTRIALI

PIAZZALI - PAVIMENTAZIONE STRADALE

NOLEGGIO MACCHINE OPERATRICI E AUTOMEZZI

### LANE BIMBI

DEMARTINI

LA MODA DEI PICCOLI  
LA BOUTIQUE DEL FILATO

Piazza Amisani, 9 (sotto i portici)  
Telefono 80.913

MEDE LOMELLINA (PV)

### CA - RI

Calzaturieri Riuniti

FABBRICA

CALZATURE - PELLETERIA  
VENDITA AL MINUTO

Mede Lomellina via Mazzini 42  
tel 0384 - 80197

### Laboratorio Analisi Mediche

TUTTE LE ANALISI SU  
SANGUE - URINE E DOSAGGI ORMONALI

SI EFFETTUANO PRELIEVI A DOMICILIO

SANNAZZARO DE' BURGONDI (PV)  
Tel. (0382) 996418

# Gruppo Sportivo Pieveese

(segue da pag. 7)

anche che in quell'occasione erano presenti i campioni italiani assoluti di ballo latino-americano.

Quali difficoltà ha incontrato il G.S.P. nell'organizzare i festeggiamenti per la Festa Patronale, e come i pievesi hanno accolto tali festeggiamenti?

Il G.S.P., nella veste di « Comitato organizzatore dei festeggiamenti » per la sagra pievese, penso che abbia fatto un buon lavoro anche se ha dovuto superare non poche difficoltà sia di tipo economico e organizzativo sia, soprattutto, esecutivo, perché oltre ai componenti del Consiglio Direttivo ben poche persone si sono prodigate ad aiutarci. Nonostante tutto, le manifestazioni sono state tante e di una certa importanza; basti pensare all'« Appuntamento con la marcia » del sabato sera, organizzato in collaborazione con la « Nuova Atletica Astro » di Lomello, a cui vanno i più sentiti ringraziamenti. In quella occasione erano presenti tutti gli atleti della Nazionale juniores maschile e femminile, e quasi tutti i seniores, per un totale di circa 140 partecipanti. E' stata senza alcun dubbio una gradita novità per Pieve.

Nella stessa serata di sabato si è inaugurata la Mostra Collettiva dei pittori Amisaniani, di cui ho parlato prima.

La domenica pomeriggio si è giocata una partita amichevole di calcio tra la nostra squadra e la Vogherese (categoria « Giovanissimi »).

Alle 21 dello stesso giorno, prima della tradizionale serata danzante, nel giardino delle scuole si sono esibiti i pattinatori artistici della società « Santa Giustina » di Novi Ligure. Rileviamo con piacere che l'esibizione ha riscontrato pareri favorevoli fra tutti i presenti.

Il lunedì sera le majorettes e la banda del Circolo Amisani di Mede hanno portato un po' di spensieratezza e di allegria per le vie di Pieve.

Martedì, ultimo giorno di festa, si è svolta la tradizionale gara ciclistica denominata « 63° Circuito Ciclistico Pieve » per dilettanti di I° e II°



Foto Franco Marinelli.

## RENDICONTO FESTA PATRONALE

### ENTRATE

Contributo del Comune	1.500.000
Contributo Consiglio Casa del Giovane	400.000
Raccolta tra i negozi	370.000
Raccolta tra i bar	485.000
Raccolta tra le Ditte ed Enti	940.000
Incasso Festa di Ballo 13-9-81	750.000
Incasso gestione bar 13-9-81	250.000
	<b>4.695.000</b>

### SPESE

Per coppe, trofei, ecc.	850.000
Intervento Sbandieratori di Asti	700.000
Intervento Banda musicale	350.000
Spese per la corsa ciclistica	1.060.000
Spese per i marciatori	541.000
Spese manifesti	40.000
Orchestra e SIAE, permessi	393.000
Noleggio tavolini tre serate	180.000
Spese gestione bar, bevande, ristoro a partecipanti alle varie manifestazioni	408.000
Pubblicità corsa ciclistica	60.000
Autoambulanza	45.000
	<b>4.627.000</b>

serie, organizzato in collaborazione col « Gruppo Ciclistico Garlaschese », e che come tutti gli anni addietro ha avuto un largo consenso popolare. Infine, alle 21 dello stesso giorno, gli sbandieratori del Palio di Asti ci hanno offerto uno spettacolo indimenticabile e unanimemente apprezzato.

Vorrei aggiungere un'ultima e importantissima cosa: sia il lunedì sia il martedì sera il G.S.P. ha devoluto l'intero incasso (l'entrata era ad offer-

ta) pro handicappati. La cifra complessiva (404.000 lire) verrà quanto prima consegnata al « Centro educativo per fanciulli sub-normali » di Stradella.

Vorrei approfittare di questa occasione per ringraziare tutti i pievesi che hanno contribuito alla realizzazione di questo gesto benefico.

Mi sembra che nell'elenco delle varie manifestazioni da te fattomi manchi la discesa turistica del Po. Puoi dirmi da

che cosa è nata l'idea di organizzare questa manifestazione?

L'abbiamo organizzata su richiesta del Comune, che aveva aderito alla manifestazione accettando che il nostro paese fosse sede di una delle quattordici tappe, da Torino a Venezia. E noi l'abbiamo fatto con entusiasmo, come sempre del resto.

Eppoi mi sembra che sia stata una cosa giusta premiare la volontà di quei giovani, e non più giovani, che hanno rischiato forse anche la vita per portare l'attenzione di noi tutti sul problema della rivalutazione delle acque del Po, perché, se dalle nostre parti non sono ancora molto inquinate (si fa per dire), più a valle sono veramente in uno stato pietoso.

Ritieni che il 1981 sia stato un anno positivo per il G.S.P.?

Senza alcun dubbio è stato un anno positivo, in quanto le varie manifestazioni hanno sempre avuto un riscontro favorevole. Unico mio rammarico rimane il basso numero di tesserati che sono 132 in totale, dei quali non tutti paganti (sono ragazzi), e lo scarso aiuto ricevuto dai giovani sia nell'organizzare che nel programmare le nostre manifestazioni.

Quali sono i vostri programmi futuri?

E' un po' difficile parlarne con tanto anticipo, comunque si farà senz'altro il « Trofeo dell'Arco », gara di pattinaggio a rotelle; probabile lo svolgimento della gara ciclistica per allievi. Per quanto riguarda le altre attività, speriamo che l'uso della palestra ci venga concesso anche in futuro, e ciò avverrà solo se i giovani di Pieve si decideranno a praticare dello sport, almeno quel poco necessario per non impigrirne totalmente.

Altre decisioni per quanto riguarda le manifestazioni saranno prese prima di Natale; vedremo anche di trovare un punto di accordo con la « Casa del Giovane » per l'organizzazione del « Carnevale dei Ragazzi », e riuscire in tal modo a programmare ulteriori miglioramenti per questa ormai tradizionale manifestazione.

Vorrei anche sperare che in un futuro molto prossimo (già nella tarda primavera, forse) il Comune riesca ad approntare gli impianti sportivi che ha promesso di costruire nell'area del parco-giochi.

« Il Foglio Pieveese » ti ringrazia e augura al G.S.P. una attività prosperosa come quella del 1981.

Grazie.

Roberto Montanari

## CAMPIONATO DI CALCIO

### Categoria Giovanissimi

1ª GIORNATA A. 26-9-81 - R. 30-1-82 Pieve del Cairo - S. Giorgio Grop.	8ª GIORNATA A. 14-11-81 - R. 20-3-82 Pieve del Cairo - Lungavilla
2ª GIORNATA A. 3-10-81 - R. 6-2-82 Junior Vitt - Pieve del Cairo	9ª GIORNATA A. 21-11-81 - R. 27-3-82 Villanova d'Ard. - Pieve del Cairo
3ª GIORNATA A. 10-10-81 - R. 13-2-82 Pinarolese - Pieve del Cairo	10ª GIORNATA A. 28-11-81 - R. 3-4-82 Pieve del Cairo - Virtus Tromello
4ª GIORNATA A. 17-10-81 - R. 20-2-82 Pieve del Cairo - Cavese	11ª GIORNATA A. 5-12-81 - R. 17-4-82 Pontecurone - Pieve del Cairo
5ª GIORNATA A. 24-10-81 - R. 27-2-82 Bressana - Pieve del Cairo	12ª GIORNATA A. 12-12-81 - R. 24-4-82 Pieve del Cairo - Sannazzarese
6ª GIORNATA A. 31-10-81 - R. 6-3-82 Riposa: Pieve del Cairo	13ª GIORNATA A. 19-12-81 - R. 1-5-82 Garlasco - Pieve del Cairo
7ª GIORNATA A. 7-11-81 - R. 13-3-82 San Biagio - Pieve del Cairo	N.B. - Tutte le gare si disputano il sabato con inizio alle ore 15 (15,30 dalla 7ª Giornata). L'ingresso è gratuito.

## GIANNI VISTARINI

Prodotti petroliferi

Gasolio per riscaldamento

Olio combustibile fluido 3/5°

Kerosene

Gasolio per autotrazione

Lubrificanti

SALE

Via Alessandria, 25  
Tel. (0131) 84140

# FIAT

INCAR è in Lomellina  
INCAR è a Mede  
INCAR è a Garlasco  
INCAR è a Castello d'Agogna

FIAT

FIAT

FIAT

FIAT

**INCAR si fa in quattro per esserti più vicina**